

DOPO L'ASSOLUZIONE

Cicu: «Ora io sono felice ma i pm non pagano mai?»

Soddisfatto ma polemico l'ex europarlamentare assolto dopo cinque anni: prosciolti anche gli altri 14 imputati di riciclaggio del denaro del clan dei Casalesi

CAGLIARI

«Dopo cinque anni vissuti da imputato, pur essendo totalmente innocente, sono stato assolto per l'insussistenza del fatto che mi era stato contestato. Da avvocato, ho sempre creduto nella giustizia e la giustizia si è dimostrata seria e credibile, seppur con la lentezza dei tempi che tutti conosciamo»: lo scrive Salvatore Cicu in una nota diffusa ieri, a ventiquattr'ore dall'assoluzione decisa dal tribunale di Cagliari per l'ex europarlamentare di Forza Italia e gli altri quattordici imputati di aver riciclato denaro di provenienza criminale.

«Dal punto di vista umano - prosegue la nota di Cicu - la soddisfazione per l'assoluzione è ovviamente enorme, perché per anni ho dovuto portare sulle mie spalle il fardello di un'accusa che ha tentato di delegittimarmi e di infangare la



Salvatore Cicu (Forza Italia)

mia reputazione, un peso che è ricaduto anche sulla mia famiglia, sui miei amici, sui miei sostenitori, sulle tante persone che mi vogliono bene e che hanno sempre creduto nella mia onestà e innocenza».

La nota va avanti con alcune considerazioni amare: «Io sono ancora in piedi, ma quanti imputati, nonostante siano

stati poi riconosciuti innocenti, sono stati invece rovinati per sempre nella vita personale e professionale, sono caduti sotto i colpi di un giustizialismo cieco e perverso o per gli sbagli dei pubblici ministeri che però non pagano mai per i loro errori? Io non ho mai cercato la prescrizione, anzi, al contrario, ho sempre chiesto di anticipare il processo perché io credo nella giustizia e ne sono uscito a testa alta. Eppure, il senatore del M5s Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia, non esitò ad additarmi come un impresentabile durante l'ultima campagna elettorale per le europee, senza neppure aspettare l'esito del primo grado di giudizio. Forse adesso proverà vergogna o almeno un po' di imbarazzo».

Polemici gli ultimi passaggi della nota di Cicu: «Quelli che non credono nella giustizia so-

no proprio i moralisti e i giustizialisti, coloro che emettono verdetti prima ancora che arrivino le sentenze dei tribunali nei tre gradi di giudizio. Ho subito un danno ed un torto enormi ma nessuno mi risarcirà di tutto ciò, ma almeno spero che in Italia, per il bene di tutti i cittadini, il garantismo possa riaffermarsi nuovamente e prevalere contro i nemici della libertà e del diritto».

«Infine - conclude Cicu - non posso non ringraziare gli avvocati Valeria Aresti e Francesco Paolo Sisto che mi hanno difeso nel processo e rivolgere un pensiero affettuoso ed una dedica commossa all'avvocato Michele Schirò, che in questi anni ha seguito la mia causa fino a quando è improvvisamente scomparso due anni fa». La Procura non potrà ricorrere contro la sentenza di assoluzione che riguarda Cicu perché i fatti di reato risultano ormai prescritti. (m.l)

IL DEPUTATO CONTRO L'ANTIMAFIA

Pittalis, Fi: «Morra si vergogni lo definì un impresentabile»

SASSARI

Alla vigilia delle Europee la commissione Antimafia aveva reso noto l'elenco dei cosiddetti "impresentabili", ovvero candidati non conformi al codice di autoregolamentazione perché rinviati a giudizio e con dibattimento in corso. Tra i cinque - quattro di Forza Italia e uno di Casapound - c'era anche Salvatore Cicu, ora assolto dall'accusa di riciclaggio. Di qui l'attacco del deputato di Forza Italia, Pietro Pittalis, nei confronti del presidente dell'Antimafia, Nicola Morra, esponente del Movimento 5 stelle. «Il presidente della commissione Nicola Morra dovrebbe vergognarsi per avere etichettato come impresentabile Salvatore Cicu, nostro ex europarlamentare, oggi assolto dall'accusa di riciclaggio per insussistenza del fatto che gli era stato contestato - attacca Pittalis, che alla Camera è anche membro della commissione Giustizia -. Ben prima della fine del processo Morra, in pieno stile grillin-giustizialista e manettario, aveva marchiato a fuoco Cicu dandogli la patente di impresentabilità, come aveva fatto anche con il



Il deputato di Fi, Pietro Pittalis

consigliere regionale Antonello Peru alla vigilia delle regionali». Pittalis, che è anche avvocato, è un fiume in piena contro la decisione dell'Antimafia di bollare come "impresentabili" alcuni candidati. «Un comportamento semplicemente inaccettabile che però non ci sorprende perché in linea con la malsana idea di giustizia tipica del Movimento 5 stelle - tuona -. Non possiamo che condannare l'atteggiamento del presidente della commissione Antimafia: prima di definire impresentabili gli imputati si occorrerebbe attendere la fine dei processi ma forse chiederlo a Morra è pretendere troppo».